

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"

RICONOSCERE PER VALORIZZARE

*Studio pilota per lo sviluppo e la sperimentazione di un protocollo
osservativo strengths-based nella scuola inclusiva*

Responsabile scientifica	Prof.ssa Patrizia Sandri
Struttura	Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" - Università di Bologna
Durata	12 mesi
Tipologia	Studio pilota di ricerca-formazione a metodi misti
Contesti	Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
Finanziamento	Fondi del Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico
Finalizzazione	Attivazione di un incarico di ricerca annuale

1. Sintesi del progetto

Riconoscere per valorizzare è uno studio pilota di ricerca-formazione finalizzato a sviluppare e sperimentare, in un numero circoscritto di classi, un protocollo osservativo strengths-based capace di sostenere i docenti nel riconoscimento dei punti di forza, degli interessi, delle preferenze e delle potenzialità degli studenti. Il progetto assume come problema comune - senza assimilare condizioni tra loro differenti - il rischio che i profili meno corrispondenti alle attese scolastiche restino parzialmente invisibili: ciò può riguardare tanto gli alunni con elevate necessità di sostegno, osservati prevalentemente attraverso le difficoltà, quanto gli studenti ad alto potenziale, compresi i profili di sottorendimento e di doppia eccezionalità. La ricerca coinvolgerà tre istituti comprensivi già disponibili a partecipare, sei classi - due per ciascun istituto -, 12-18 docenti e indicativamente 120-150 studenti.

Dopo una fase di co-costruzione e formazione, i docenti applicheranno il nucleo essenziale del protocollo (strumenti e attività di base applicati in tutte le classi partecipanti), realizzeranno attività didattiche accessibili e documenteranno un numero limitato di percorsi di valorizzazione. Il disegno a metodi misti integrerà dati descrittivi sulla fattibilità e sull'accettabilità, questionari pre-post rivolti ai docenti, documentazione osservativa, focus group e studi di caso multipli incorporati.

Lo studio non intende dimostrare l'efficacia causale del protocollo né produrre uno strumento già validato, ma verificare se la procedura sia comprensibile, sostenibile, eticamente appropriata e capace di generare dati utilizzabili per una successiva validazione su scala più ampia. Gli esiti attesi sono un protocollo revisionato, un manuale operativo preliminare, un rapporto di fattibilità, un repertorio circoscritto di percorsi documentati e una proposta metodologica per la fase successiva.

Parole chiave: pedagogia speciale; approccio strengths-based; inclusione; osservazione; elevate necessità di sostegno; alto potenziale; doppia eccezionalità; ricerca-formazione; studio pilota.

2. Problema di ricerca e rilevanza

La scuola inclusiva è chiamata non soltanto a ridurre le barriere alla partecipazione e all'apprendimento, ma anche a creare condizioni nelle quali ciascuno studente possa rendere visibili e sviluppare le proprie risorse. Nelle pratiche scolastiche, tuttavia, l'osservazione può essere orientata in modo prevalente verso gli scostamenti dagli standard attesi, le difficoltà o le prestazioni già consolidate. Tale focalizzazione rischia di lasciare in secondo piano interessi, competenze emergenti, modalità comunicative non convenzionali, preferenze, creatività e potenzialità che si manifestano solo in condizioni accessibili e adeguatamente mediate.

Il problema può presentarsi in profili molto differenti. Negli studenti con elevate necessità di sostegno, i punti di forza possono essere oscurati dalla centralità attribuita ai deficit o dalla difficoltà di rilevarli mediante compiti e forme espressive standard. Negli studenti ad alto potenziale, possono rimanere meno riconoscibili i profili di sottorendimento, quelli condizionati da bias culturali, sociali o di genere e le situazioni di doppia eccezionalità, nelle quali elevate potenzialità coesistono con disabilità o disturbi. La ricerca non colloca tali condizioni lungo un unico continuum né le considera equivalenti; assume piuttosto che entrambe interrogino la capacità della scuola di osservare la persona in modo multidimensionale e contestuale.

Il progetto propone pertanto di educare e sostenere lo sguardo professionale dei docenti attraverso strumenti osservativi accessibili, triangolazione tra fonti e progettazione di opportunità didattiche nelle quali le potenzialità possano emergere. Il costrutto operativo dei "ponti di riconoscimento", elaborato nel progetto, designa dispositivi didattici e relazionali che rendono una competenza o una preferenza visibile, comprensibile e socialmente riconosciuta, consentendo allo studente di contribuire in modo significativo alla vita della classe.

La rilevanza della proposta è insieme scientifica, formativa e istituzionale: scientifica, perché indaga la fattibilità di un protocollo non selettivo e accessibile; formativa, perché coinvolge docenti curricolari e di sostegno come co-ricercatori; istituzionale, perché produce strumenti e conoscenze direttamente utilizzabili nella formazione universitaria degli insegnanti di sostegno e nel raccordo con le scuole.

3. Originalità e valore aggiunto

- integra, entro una cornice di pedagogia speciale, il riconoscimento dei punti di forza degli studenti con elevate necessità di sostegno e l'attenzione ai profili di alto potenziale meno visibili, mantenendo distinte le specificità delle diverse condizioni;
- adotta un'osservazione universale a basso rischio di etichettamento: il nucleo comune viene proposto a tutti gli studenti delle classi coinvolte, mentre gli approfondimenti sono attivati sulla base di criteri trasparenti e non diagnostici;
- collega osservazione e progettazione: il protocollo non produce classificazioni, ma orienta la costruzione di opportunità didattiche accessibili, differenziate e socialmente significative;
- considera l'accessibilità della rilevazione fin dall'origine, includendo modalità comunicative non verbali, formati visuali, CAA e prove con mediazione;
- assume la fattibilità come esito primario, evitando di attribuire a uno studio annuale finalità di validazione o di efficacia che richiederebbero campioni e tempi più ampi;
- prevede prodotti verificabili e immediatamente utili: protocollo revisionato, manuale preliminare, dataset documentato, rapporto di fattibilità e materiali per la formazione dei docenti di sostegno.

4. Quadro teorico

4.1 Prospettiva strengths-based e modello bio-psico-sociale

L'approccio strengths-based sposta l'attenzione da una lettura esclusivamente centrata sulle carenze alla relazione tra caratteristiche personali, opportunità, sostegni e contesti. La prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF (World Health Organization, 2001) consente di interpretare il funzionamento come esito dinamico dell'interazione tra persona e ambiente e orienta l'osservazione verso attività, partecipazione, fattori ambientali e facilitatori. Nel progetto, l'ICF non è impiegato come checklist diagnostica, ma come cornice per organizzare descrittori osservabili e per interrogare le condizioni che rendono possibile l'espressione delle competenze.

4.2 Sviluppo delle potenzialità e valutazione dinamica

La zona di sviluppo prossimale (Vygotsky, 1978) e la modificabilità cognitiva (Feuerstein et al., 1980) fondano l'uso di compiti con mediazione e l'attenzione al funzionamento che emerge con supporti adeguati, anziché alla sola prestazione autonoma iniziale. Il capability approach (Sen, 1992; Nussbaum, 2011) contribuisce a distinguere le risorse formalmente disponibili dalle effettive possibilità di scelta, partecipazione e realizzazione della persona.

4.3 Alto potenziale, talent development e profili meno visibili

Per il versante dell'alto potenziale, il progetto assume la giftedness come fenomeno multidimensionale e in sviluppo, non riducibile al quoziente intellettivo. La concezione dei tre anelli e lo Schoolwide Enrichment Model valorizzano l'interazione tra abilità, creatività, motivazione, interessi e opportunità ambientali (Renzulli, 2005; Reis & Renzulli, 2010). Il modello differenziato di doti e talenti sottolinea il passaggio dalle potenzialità alle competenze sistematicamente sviluppate attraverso catalizzatori personali e ambientali

(Gagné, 2004). La prospettiva tripartita di Pfeiffer (2015) invita a considerare non soltanto le prestazioni già eccellenti, ma anche il potenziale e le condizioni di sviluppo. Particolare attenzione è rivolta al sottorendimento, alle discrepanze tra contesti e ai profili di doppia eccezionalità. Le dimensioni affettive, quali intensità, sensibilità, asincronia e perfezionismo, sono considerate come possibili caratteristiche da comprendere nei singoli casi, senza generalizzazioni o attribuzioni diagnostiche (Silverman, 1997).

4.4 Pedagogia speciale, differenziazione e progettazione inclusiva

Il progetto si richiama alla “speciale normalità” (Ianes, 2006), alla prospettiva dell’accompagnamento inclusivo e della coevoluzione (Canevaro, 2006; Canevaro et al., 2021), alla differenziazione didattica (Tomlinson, 2014; d’Alonzo, 2016) e all’autovalutazione dei contesti mediante l’Index per l’inclusione (Booth & Ainscow, 2008). Le UDL Guidelines 3.0 orientano la progettazione di molteplici modalità di coinvolgimento, rappresentazione, azione ed espressione, con attenzione alle barriere prodotte dai contesti e dai bias (ICF, 2002; CAST, 2024).

4.5 Bias valutativi e aspettative

Il progetto monitora i processi di etichettamento e i bias di genere, culturali e sociali. Particolare attenzione è rivolta all’effetto alone, per cui una caratteristica saliente può influenzare indebitamente il giudizio complessivo sullo studente (Thorndike, 1920), e all’influenza delle aspettative degli insegnanti, comprese le dinamiche descritte dagli effetti Pigmalione e Golem (Rosenthal & Jacobson, 1968; Babad et al., 1982). L’obiettivo non è ridurre le aspettative positive, ma promuovere aspettative elevate e realistiche, fondate su osservazioni plurime e su effettive opportunità di partecipazione e apprendimento.

5. Coerenza normativa e istituzionale

Il progetto si colloca nel quadro del diritto all’educazione, alla partecipazione e alla personalizzazione. Per gli alunni con disabilità certificata, la progettazione si realizza nel quadro della Legge 104/1992, del D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019, e dei modelli nazionali di PEI introdotti dal D.I. 182/2020 e corretti dal D.M. 153/2023. Per gli altri bisogni educativi, la scuola può adottare, nell’ambito della propria autonomia pedagogica e organizzativa, misure di personalizzazione motivate sulla base di osservazioni educative e didattiche, senza attribuire loro valore diagnostico. La Nota MIUR 562/2019 richiama espressamente l’attenzione sugli alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale nell’area dei bisogni educativi speciali. La proposta è inoltre coerente con il D.P.R. 275/1999, la Legge 107/2015 e le Indicazioni nazionali per il curricolo adottate con D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, avviate dall’anno scolastico 2026/2027.

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275;
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96;
- Nota MIUR 3 aprile 2019, n. 562;
- D.I. 29 dicembre 2020, n. 182, e D.M. 1 agosto 2023, n. 153;
- D.M. 9 dicembre 2025, n. 221, recante le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo.

6. Finalità, obiettivi e domande di ricerca

Finalità generale. Rafforzare la capacità della scuola di riconoscere e valorizzare le potenzialità degli studenti attraverso pratiche osservative accessibili, multidimensionali e non etichettanti, collegate alla progettazione didattica inclusiva.

6.1 Obiettivi scientifici

- OS1. Analizzare le rappresentazioni iniziali dei docenti relative ai punti di forza, alle elevate necessità di sostegno, all'alto potenziale e ai profili di doppia eccezionalità, rilevando eventuali cambiamenti dopo il percorso di ricerca-formazione.
- OS2. Verificare fattibilità, accettabilità, accessibilità, carico operativo e qualità dei dati prodotti dal protocollo osservativo.
- OS3. Esplorare la capacità del protocollo di documentare interessi, preferenze, competenze e potenzialità anche nei profili meno immediatamente riconoscibili.
- OS4. Individuare le condizioni didattiche, relazionali e organizzative che favoriscono il riconoscimento e la partecipazione degli studenti in attività comuni.
- OS5. Definire, sulla base dei risultati, le modifiche necessarie e i criteri per una successiva validazione su scala più ampia.

6.2 Obiettivi operativi

- OO1. Co-costruire con i docenti una prima versione del protocollo e del relativo manuale d'uso.
- OO2. Realizzare un percorso formativo e laboratoriale per docenti curricolari e di sostegno.
- OO3. Applicare gli strumenti e le attività di base (*nucleo comune*) del protocollo nelle classi partecipanti e condurre 4-6 approfondimenti qualitativi.
- OO4. Co-progettare, realizzare e documentare almeno sei percorsi didattici di arricchimento, differenziazione o collaborazione tra pari, uno per ciascuna classe.
- OO5. Produrre un rapporto di fattibilità, una versione revisionata del protocollo e prime indicazioni operative.

6.3 Domande di ricerca

- D1. Quali rappresentazioni hanno i docenti delle potenzialità degli studenti con elevate necessità di sostegno, degli studenti ad alto potenziale e dei profili di doppia eccezionalità, e quali cambiamenti emergono dopo la ricerca-formazione?
- D2. In quale misura il protocollo risulta comprensibile, accessibile, accettabile e sostenibile nei contesti scolastici coinvolti?
- D3. Quale qualità e completezza presentano i dati raccolti e quale convergenza emerge tra osservazioni dei docenti, informazioni delle famiglie, voce degli studenti e prestazioni in compiti accessibili?
- D4. In quali condizioni il protocollo consente di documentare punti di forza in studenti i cui profili risultano meno immediatamente riconoscibili?
- D5. Quali dispositivi didattici e relazionali funzionano come "ponti di riconoscimento" e quali condizioni ne sostengono la praticabilità?

7. Disegno metodologico

7.1 Tipologia di studio

Il progetto adotta un disegno pilota di ricerca-formazione collaborativa a metodi misti, con rilevazioni pre-post esplorative e studio di casi multipli incorporati. La finalità primaria è la verifica di fattibilità, non la stima dell'efficacia causale. Il disegno integra dati quantitativi descrittivi e dati qualitativi, secondo un'impostazione convergente: le diverse fonti saranno analizzate separatamente e successivamente integrate mediante matrici comparative e joint display (Creswell & Plano Clark, 2018). La progettazione dello studio segue le principali dimensioni di fattibilità indicate da Bowen et al. (2009): accettabilità, domanda, implementazione, praticabilità, adattamento, integrazione e possibilità di espansione.

7.2 Contesti e partecipanti

- 3 istituti comprensivi già disponibili a partecipare, selezionati intenzionalmente sulla base della presenza di condizioni organizzative adeguate e dell'impegno a individuare un referente interno per la ricerca;
- 6 classi, due per ciascun istituto comprensivo: indicativamente una classe IV-V della scuola primaria e una classe I-II della scuola secondaria di primo grado per ogni istituto;
- 12-18 docenti curricolari e di sostegno, coinvolti su base volontaria come co-ricercatori;
- indicativamente 120-150 studenti e le rispettive famiglie, limitatamente ai partecipanti per i quali sarà acquisito il consenso;
- 4-6 situazioni approfondite mediante studio di caso, selezionate intenzionalmente per massimizzare la varietà informativa e assicurare, per quanto possibile, la rappresentanza dei tre istituti e dei due ordini di scuola.

7.3 Criteri di inclusione e selezione

- adesione formale del dirigente scolastico e individuazione di un referente di istituto;
- stabilità prevedibile del gruppo docente per l'intero periodo della sperimentazione;
- presenza, nelle classi, di profili eterogenei e di almeno uno studente con elevate necessità di sostegno;
- disponibilità di docenti curricolari e di sostegno a partecipare congiuntamente alla formazione, alla rilevazione e ai focus group;
- assenza di situazioni organizzative o di emergenza tali da rendere il carico della ricerca inopportuno.
- Per gli approfondimenti qualitativi saranno considerate: elevate necessità di sostegno e bisogni comunicativi complessi; difficoltà persistente nel documentare punti di forza; marcate discrepanze tra fonti; sottorendimento; possibile alto potenziale o doppia eccezionalità. La selezione non avrà valore diagnostico e sarà discussa collegialmente sulla base di criteri predeterminati.

7.4 Fasi dell'intervento di ricerca-formazione

1. Co-costruzione degli strumenti. Revisione della letteratura, definizione dei costrutti, produzione della griglia, delle istruzioni, delle rubriche e delle schede di monitoraggio; valutazione preliminare di chiarezza e comprensibilità con un piccolo gruppo di docenti.
2. Formazione. Percorso di 12 ore articolato in quattro moduli: approccio strengths-based e ICF; alto potenziale, doppia eccezionalità e bias; UDL e differenziazione; uso del protocollo, tutela dei partecipanti e qualità della documentazione. Sono inoltre previsti due laboratori di co-progettazione di 2 ore ciascuno.
3. Osservazione universale. Applicazione del nucleo comune per 6-8 settimane a tutti gli studenti con consenso, attraverso osservazioni in attività ordinarie, un compito autentico accessibile e una sintetica consultazione delle famiglie.

4. Approfondimenti di caso. Raccolta di portfolio, osservazioni delle preferenze, prove con mediazione, interviste e, quando pertinente, uso circoscritto delle Scale Renzulli da parte di docenti formati, esclusivamente come strumento osservativo di screening pedagogico e non diagnostico.
5. Progettazione didattica. Co-progettazione e realizzazione di almeno sei percorsi di arricchimento, differenziazione o collaborazione tra pari, uno per ciascuna classe, documentati mediante scheda comune.
6. Valutazione e revisione. Rilevazioni post, focus group, analisi integrata dei dati, restituzione alle scuole e revisione del protocollo.

7.5 Strumenti e fonti dei dati

Ambito	Strumento	Partecipanti	Funzione
Docenti	Questionario pre-post su rappresentazioni, autoefficacia osservativa e pratiche	12-18 docenti	Rilevare cambiamenti esplorativi e fabbisogni formativi
Docenti	Focus group iniziale e finale	Gruppi docenti	Approfondire rappresentazioni, accettabilità e condizioni di implementazione
Classe	Griglia osservativa strengths-based informata da ICF e UDL	120-150 studenti con consenso	Documentare interessi, preferenze, competenze, modalità espressive e facilitatori
Famiglie	Questionario breve sui punti di forza e sugli interessi	Famiglie consenzienti	Triangolare lo sguardo scolastico con quello familiare
Studenti	Compito autentico accessibile e breve feedback/voce dello studente	Classi partecipanti	Osservare prestazioni e partecipazione in condizioni diversificate
Implementazione	Diario sintetico dei docenti e scheda tempi/criticità	Docenti	Rilevare carico, adattamenti, ostacoli e facilitatori
Casi	Portfolio, osservazione delle preferenze, prove con mediazione, interviste	4-6 situazioni	Approfondire profili difficili da documentare con il solo nucleo comune

Ambito	Strumento	Partecipanti	Funzione
Alto potenziale	Scale Renzulli - uso eventuale e circoscritto	Solo casi pertinenti, età compatibile	Integrare lo screening osservativo, senza finalità diagnostica
Percorsi	Scheda di co-progettazione e documentazione didattica	Almeno 6 percorsi, uno per ciascuna classe	Analizzare i “ponti di riconoscimento” attivati

7.6 Piano di analisi

I dati quantitativi saranno analizzati prevalentemente mediante statistiche descrittive: tassi di reclutamento e permanenza, percentuali di completamento, dati mancanti, tempi di compilazione, distribuzioni delle risposte e indicatori di accettabilità. Le variazioni pre-post dei docenti saranno esaminate in modo esplorativo mediante confronti appaiati e stime della dimensione dell'effetto con intervalli di confidenza, senza interpretazioni causali. Su un sottoinsieme di profili sarà esplorato l'accordo tra osservatori mediante percentuali di accordo e, se appropriato alla scala di misura, coefficienti di concordanza.

I focus group, i diari, le interviste e la documentazione dei percorsi saranno sottoposti ad analisi tematica riflessiva (Braun & Clarke, 2006). Per i casi approfonditi saranno costruite matrici che integrano fonti, contesti, facilitatori, barriere e manifestazioni delle potenzialità. L'integrazione mixed methods metterà in relazione dati di fattibilità, cambiamenti esplorativi e risultati qualitativi, evidenziando convergenze, divergenze e aspetti da revisionare.

7.7 Criteri di fattibilità e decisione di progressione

Dimensione	Indicatore	Criterio orientativo di successo
Reclutamento	Scuole, classi e docenti effettivamente coinvolti	3 istituti comprensivi, 6 classi e almeno 12 docenti
Permanenza	Docenti che completano le fasi previste	Almeno l'80% dei docenti inizialmente aderenti
Completezza	Profili con nucleo comune sufficientemente compilato	Almeno il 75% degli studenti con consenso
Qualità dei dati	Item mancanti e incoerenze	Non oltre il 20% di dati mancanti negli strumenti essenziali
Accettabilità	Valutazione dei docenti su rilevanza e utilizzabilità	Almeno il 70% esprime valutazione pari o superiore a 4/5

Dimensione	Indicatore	Criterio orientativo di successo
Sostenibilità	Carico dichiarato, integrazione nel lavoro ordinario, adattamenti necessari	Assenza di criticità non risolvibili; carico giudicato sostenibile dalla maggioranza
Capacità descrittiva	Possibilità di documentare almeno un interesse, una preferenza, una competenza o una potenzialità	Raggiungimento in almeno l'85% dei profili; analisi approfondita dei casi restanti
Progressione	Bilancio complessivo	Valutazione di ciascuna dimensione: adeguata, parzialmente adeguata o non adeguata, con indicazione delle revisione necessarie per procedere a una successiva sperimentazione su scala più ampia.

8. Piano di lavoro e cronoprogramma (12 mesi)

Periodo	Attività principali	Responsabilità prevalente	Output
Mesi 1-2	Revisione mirata della letteratura; accordi con le scuole; co-costruzione del protocollo; piano di gestione dei dati; predisposizione della pratica etica.	Responsabile scientifica e titolare dell'incarico	Protocollo v1; manuale preliminare; documentazione CER; DMP
Mesi 2-3	Presentazione al Comitato Etico; messa a punto degli strumenti; reclutamento; informative e consensi; preparazione della formazione.	Responsabile scientifica; titolare dell'incarico; referenti scolastici	Strumenti definitivi per il pilotaggio; piano formativo
Mesi 3-4	Formazione dei docenti; rilevazioni pre; prova di comprensibilità e piccoli aggiustamenti non sostanziali.	Titolare dell'incarico e responsabile scientifica	Formazione completata; baseline docenti
Mesi 4-7	Osservazione universale; questionari alle famiglie; compiti autentici; monitoraggio dei tempi e delle criticità.	Docenti co-ricercatori; monitoraggio del titolare	Profili preliminari; diario di implementazione

Periodo	Attività principali	Responsabilità prevalente	Output
Mesi 6-9	Selezione e approfondimento dei casi; laboratori di co-progettazione; realizzazione dei percorsi didattici.	Gruppo di ricerca e docenti	4-6 studi di caso, rappresentativi dei tre istituti e dei due ordini di scuola; almeno 6 percorsi documentati, uno per ciascuna classe
Mese 8	Analisi intermedia di completezza e sostenibilità; restituzione tecnica.	Titolare dell'incarico	Rapporto intermedio
Mesi 9-10	Rilevazioni post; focus group finali; completamento della documentazione.	Titolare dell'incarico e docenti	Dataset completo e pseudonimizzato
Mesi 10-12	Analisi integrata; revisione del protocollo; rapporto finale; restituzione e disseminazione.	Responsabile scientifica e titolare dell'incarico	Protocollo v2; manuale preliminare; rapporto di fattibilità; proposta di studio successivo

9. Aspetti etici, tutela dei minori e gestione dei dati

La raccolta empirica inizierà esclusivamente dopo il parere favorevole del Comitato Etico per la Ricerca (CER) dell'Università di Bologna. La richiesta sarà presentata dalla responsabile scientifica con adeguato anticipo e comprenderà protocollo, strumenti, procedure di reclutamento, moduli informativi, consensi, piano di restituzione e documentazione relativa al trattamento dei dati.

- partecipazione volontaria e possibilità di ritiro senza conseguenze sulle attività scolastiche;
- consenso di chi esercita la responsabilità genitoriale e coinvolgimento informato degli studenti mediante moduli adeguati all'età e, ove necessario, formati accessibili o CAA;
- distinzione netta tra osservazione pedagogica, screening e valutazione diagnostica: il progetto non formula diagnosi, graduatorie o liste di studenti;
- pseudonimizzazione dei dati e separazione della chiave identificativa dal dataset di ricerca;
- minimizzazione dei dati e raccolta delle sole informazioni necessarie alle domande di ricerca;
- uso di piattaforme e spazi di archiviazione messi a disposizione dall'Università di Bologna;
- accesso ai dati limitato ai componenti autorizzati del gruppo di ricerca; tempi di conservazione e procedure di cancellazione definiti nel Data Management Plan;
- pubblicazione e restituzione esclusivamente in forma aggregata o mediante casi rigorosamente anonimizzati;
- procedura preventiva per la gestione di eventuali elementi inattesi, nel rispetto dei ruoli della scuola e senza attribuire agli strumenti valore clinico.

10. Governance e attività dell'incarico di ricerca

Responsabilità scientifica. Prof.ssa Patrizia Sandri, Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin", Università di Bologna.

Gruppo di ricerca. Responsabile scientifica, titolare dell'incarico, referenti scolastici, docenti curricolari e di sostegno coinvolti come co-ricercatori. Eventuali consulenze scientifiche esterne saranno attivate solo previa formalizzazione e in relazione a specifiche esigenze metodologiche.

Referenti scolastici. Curano il raccordo organizzativo, facilitano la comunicazione con i gruppi docenti e verificano la sostenibilità delle attività nel contesto scolastico.

10.1 Compiti del/della titolare dell'incarico

- revisione sistematica e mirata della letteratura rilevante;
- operazionalizzazione dei costrutti e sviluppo degli strumenti, in collaborazione con la responsabile scientifica e i docenti;
- predisposizione della documentazione per il Comitato Etico per la Ricerca e collaborazione alla definizione del Data Management Plan;
- organizzazione del raccordo operativo con le scuole e monitoraggio del cronoprogramma;
- supporto alla formazione e ai laboratori di co-progettazione;
- monitoraggio della raccolta, della qualità, della completezza e della pseudonimizzazione dei dati;
- trascrizione, codifica e analisi dei materiali qualitativi; analisi descrittiva ed esplorativa dei dati quantitativi;
- costruzione delle matrici di integrazione mixed methods e degli studi di caso;
- redazione del rapporto intermedio, del rapporto finale e della versione revisionata del protocollo;
- collaborazione alla restituzione e alla predisposizione di un contributo scientifico.

Il/la titolare dell'incarico non svolgerà attività diagnostiche, non formulerà valutazioni cliniche o invii individuali e non sostituirà le responsabilità progettuali e valutative proprie degli organi collegiali e dei gruppi di lavoro scolastici.

11. Risultati, prodotti e indicatori

Prodotto	Contenuto	Scadenza	Indicatore di realizzazione
D1. Protocollo v1	Griglia, istruzioni, schede di monitoraggio, criteri di selezione dei casi	Mese 2	Pacchetto completo sottoposto al Comitato Etico per la Ricerca
D2. Modulo formativo	12 ore di formazione e 4 ore di laboratorio	Mese 4	Materiali e registri delle attività
D3. Rapporto intermedio	Reclutamento, completezza, criticità, adattamenti	Mese 8	Documento discusso con le scuole

Prodotto	Contenuto	Scadenza	Indicatore di realizzazione
D4. Dataset e dizionario	Dati pseudonimizzati, struttura delle variabili, tracciabilità delle fonti	Mese 10	Dataset verificato e documentato
D5. Repertorio pilota	Almeno sei percorsi didattici documentati, uno per ciascuna classe	Mese 11	Schede complete e materiali selezionati
D6. Rapporto di fattibilità	Analisi quantitativa, qualitativa e integrata; decisione di progressione	Mese 12	Rapporto finale approvato dalla responsabile
D7. Protocollo v2	Versione revisionata e manuale operativo preliminare	Mese 12	Documento pronto per una successiva sperimentazione
D8. Prodotto scientifico	Bozza di articolo, contributo o comunicazione a convegno	Mese 12	Manoscritto o abstract predisposto

12. Impatto atteso, trasferibilità e sostenibilità

12.1 Impatto formativo

Il progetto rafforzerà le competenze dei docenti nell'osservazione multidimensionale, nella lettura dei facilitatori e delle barriere, nella progettazione UDL e differenziata e nella collaborazione tra insegnanti curricolari e di sostegno. L'attenzione alla documentazione rende il percorso utilizzabile anche come dispositivo di sviluppo professionale.

12.2 Impatto sulle scuole

Le scuole disporranno di strumenti preliminari per rendere più sistematico il riconoscimento dei punti di forza e per collegarlo a opportunità didattiche condivise. Il progetto non introduce procedure parallele o etichette aggiuntive, ma mira a integrare l'osservazione nel lavoro ordinario e nella progettazione collegiale.

12.3 Impatto scientifico

Lo studio produrrà dati sulla fattibilità di un protocollo universale e accessibile e consentirà di definire condizioni, limiti e modifiche necessarie prima di una validazione più ampia. La trasferibilità sarà quindi trattata come prospettiva da verificare, non come risultato già acquisito.

12.4 Sostenibilità

La sostenibilità è perseguita mediante un disegno circoscritto a sei classi, strumenti essenziali, integrazione delle rilevazioni nelle attività ordinarie, coinvolgimento dei docenti come co-ricercatori e produzione di materiali riutilizzabili. La distribuzione di due classi per ciascuno dei tre istituti consente di includere contesti differenti senza trasformare lo studio pilota in una sperimentazione estensiva. Al termine del progetto, le evidenze raccolte permetteranno di decidere se procedere a una seconda fase, con quali adattamenti e con quale dimensionamento.

13. Rischi e misure di mitigazione

Rischio	Possibile conseguenza	Misura di mitigazione
Ritardo del parere etico	Slittamento della raccolta empirica	Presentazione nel primo mese; predisposizione anticipata di tutti gli allegati; nessuna raccolta prima del parere
Difficoltà di reclutamento	Campione inferiore al previsto	Accordi preliminari con i tre istituti; individuazione di un referente per ciascun istituto; conferma di due classi partecipanti per istituto; eventuale sostituzione interna di una classe in caso di rinuncia
Turnover o sovraccarico dei docenti	Incompletezza dei dati e abbandoni	Riduzione del nucleo obbligatorio; monitoraggio mensile; distribuzione collegiale dei compiti
Bassa risposta delle famiglie	Triangolazione incompleta	Questionario breve, comunicazione chiara, formati accessibili e promemoria tramite la scuola
Uso improprio come strumento diagnostico	Etichettamento o aspettative distorte	Formazione specifica; disclaimer negli strumenti; supervisione; restituzione non classificatoria
Eccessivo carico degli strumenti	Scarsa accettabilità	Pilotaggio preliminare; rilevazione dei tempi; eliminazione degli item a basso rendimento informativo
Dati qualitativi troppo eterogenei	Difficoltà di integrazione	Manuale di raccolta, formazione dei docenti, matrici comuni e audit trail

14. Coerenza con le finalità dei fondi del Corso di specializzazione per il sostegno

Il progetto è direttamente coerente con le finalità formative e scientifiche del Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico. Pur assumendo l'intera classe come unità di riferimento, la ricerca è radicata nella pedagogia speciale e affronta questioni centrali per la professionalità del docente di sostegno: lettura bio-psico-sociale del funzionamento, riconoscimento dei punti di forza, osservazione di studenti con bisogni comunicativi complessi, raccordo tra PEI e curriculum, progettazione accessibile, collaborazione con i docenti curricolari, prevenzione dell'etichettamento e promozione della partecipazione.

- produce strumenti e casi utilizzabili nei laboratori e negli insegnamenti del Corso di specializzazione;

- rafforza il ruolo del docente di sostegno come promotore di qualità inclusiva dell'intero contesto, non come figura separata;
- approfondisce la capacità di riconoscere potenzialità anche negli studenti con elevate necessità di sostegno;
- considera i profili di doppia eccezionalità, nei quali competenze elevate possono coesistere con disabilità o disturbi;
- consolida la collaborazione tra Università e scuole, creando contesti di ricerca-formazione per futuri progetti e tirocini.

15. Motivazione della richiesta di finanziamento

Il finanziamento è richiesto prioritariamente per l'attivazione di un incarico di ricerca della durata di 12 mesi. La presenza di una figura dedicata è condizione necessaria per garantire continuità al raccordo con le scuole, rigore nella predisposizione etica e metodologica, qualità della raccolta e della gestione dei dati, analisi integrata e produzione degli output entro i tempi previsti. Tali attività richiedono un impegno operativo e specialistico non assorbibile dalle sole funzioni di supervisione scientifica.

L'investimento presenta un rapporto favorevole tra risorse e risultati: il campione è circoscritto, le procedure sono integrate nel lavoro scolastico, gli strumenti sono selezionati secondo un criterio di essenzialità e gli output sono definiti ex ante. Oltre al rapporto finale, il finanziamento renderà disponibili una versione revisionata del protocollo, materiali formativi e una base empirica per una successiva proposta competitiva o per l'estensione della ricerca.

16. Disseminazione e restituzione

- restituzione intermedia e finale ai docenti e ai dirigenti delle scuole coinvolte;
- seminario conclusivo rivolto a scuole, corsisti del sostegno e comunità accademica;
- integrazione dei risultati nei laboratori e negli insegnamenti pertinenti del Corso di specializzazione;
- predisposizione di un contributo scientifico e presentazione dei risultati in un convegno;
- condivisione di materiali didattici e indicazioni operative in forma compatibile con i diritti degli autori degli strumenti e con la tutela dei partecipanti.

Bibliografia

- Babad, E. Y., Inbar, J., & Rosenthal, R. (1982). Pygmalion, Galatea, and the Golem: Investigations of biased and unbiased teachers. *Journal of Educational Psychology*, 74(4), 459-474. <https://doi.org/10.1037/0022-0663.74.4.459>
- Booth, T., & Ainscow, M. (2008). L'Index per l'inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola (F. Dovigo & D. Ianes, a cura dell'ed. italiana). Erickson. (Opera originale pubblicata nel 2002)
- Bowen, D. J., Kreuter, M., Spring, B., Cofta-Woerpel, L., Linnan, L., Weiner, D., Bakken, S., Kaplan, C. P., Squiers, L., Fabrizio, C., & Fernandez, M. (2009). How we design feasibility studies. *American Journal of Preventive Medicine*, 36(5), 452-457. <https://doi.org/10.1016/j.amepre.2009.02.002>
- Braun, V., & Clarke, V. (2006). Using thematic analysis in psychology. *Qualitative Research in Psychology*, 3(2), 77-101. <https://doi.org/10.1191/1478088706qp063oa>
- Canevaro, A. (2006). Le logiche del confine e del sentiero. Una pedagogia dell'inclusione (per tutti, disabili inclusi). Erickson.
- Canevaro, A., Gianni, M., Callegari, L., & Zoffoli, R. (2021). L'accompagnamento nel progetto di vita inclusivo. Erickson.
- CAST. (2024). Universal Design for Learning Guidelines version 3.0. CAST.
- Creswell, J. W., & Plano Clark, V. L. (2018). *Designing and conducting mixed methods research* (3rd ed.). SAGE.
- d'Alonzo, L. (2016). La differenziazione didattica per l'inclusione. Metodi, strategie, attività. Erickson.

- Feuerstein, R., Rand, Y., Hoffman, M. B., & Miller, R. (1980). *Instrumental enrichment: An intervention program for cognitive modifiability*. University Park Press.
- Gagné, F. (2004). Transforming gifts into talents: The DMGT as a developmental theory. *High Ability Studies*, 15(2), 119-147. <https://doi.org/10.1080/1359813042000314682>
- Ianes, D. (2006). *La speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali*. Erickson.
- Nussbaum, M. C. (2011). *Creating capabilities: The human development approach*. Harvard University Press.
- Pfeiffer, S. I. (2015). *Essentials of gifted assessment*. Wiley.
- Reis, S. M., & Renzulli, J. S. (2010). The Schoolwide Enrichment Model: A focus on student strengths and interests. *Gifted Education International*, 26(2-3), 140-156. <https://doi.org/10.1177/026142941002600303>
- Renzulli, J. S. (2005). The three-ring conception of giftedness: A developmental model for promoting creative productivity. In R. J. Sternberg & J. E. Davidson (Eds.), *Conceptions of giftedness* (2nd ed., pp. 246-279). Cambridge University Press. <https://doi.org/10.1017/CBO9780511610455.015>
- Renzulli, J. S., Smith, L. H., White, A. J., Callahan, C. M., Hartman, R. K., Westberg, K. L., Gavin, M. K., Reis, S. M., Siegle, D., & Sytsma Reed, R. E. (2021). *Scale Renzulli. Scale per l'identificazione delle caratteristiche comportamentali degli studenti plusdotati* (C. Sorrentino & S. Pinnelli, a cura dell'ed. italiana). Erickson.
- Rosenthal, R., & Jacobson, L. (1968). *Pygmalion in the classroom: Teacher expectation and pupils' intellectual development*. Holt, Rinehart and Winston.
- Sen, A. (1992). *Inequality reexamined*. Clarendon Press.
- Silverman, L. K. (1997). The construct of asynchronous development. *Peabody Journal of Education*, 72(3-4), 36-58. <https://doi.org/10.1080/0161956X.1997.9681865>
- Thorndike, E. L. (1920). A constant error in psychological ratings. *Journal of Applied Psychology*, 4(1), 25-29. <https://doi.org/10.1037/h0071663>
- Tomlinson, C. A. (2014). *The differentiated classroom: Responding to the needs of all learners* (2nd ed.). ASCD.
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in society: The development of higher psychological processes*. Harvard University Press.
- World Health Organization. (2001). *International classification of functioning, disability and health: ICF*. WHO.

Riferimenti normativi essenziali

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275. Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012. Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Indicazioni operative.
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66, come modificato dal D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- Nota MIUR 3 aprile 2019, n. 562. Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.
- D.I. 29 dicembre 2020, n. 182. Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida.
- D.M. 1 agosto 2023, n. 153. Disposizioni correttive al D.I. 29 dicembre 2020, n. 182.
- D.M. 9 dicembre 2025, n. 221. Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

La Responsabile scientifica
Prof.ssa Patrizia Sandri

Allegato 1 – Piano delle attività

Descrizione delle attività di assistenza alla ricerca che saranno affidate al titolare dell'incarico:

- revisione sistematica e mirata della letteratura rilevante;
- operazionalizzazione dei costrutti e sviluppo degli strumenti, in collaborazione con la responsabile scientifica e i docenti;
- predisposizione della documentazione per il Comitato Etico per la Ricerca e collaborazione alla definizione del Data Management Plan;
- organizzazione del raccordo operativo con le scuole e monitoraggio del cronoprogramma;
- supporto alla formazione e ai laboratori di co-progettazione;
- monitoraggio della raccolta, della qualità, della completezza e della pseudonimizzazione dei dati;
- trascrizione, codifica e analisi dei materiali qualitativi;
- analisi descrittiva ed esplorativa dei dati quantitativi;
- costruzione delle matrici di integrazione mixed methods e degli studi di caso;
- redazione del rapporto intermedio, del rapporto finale e della versione revisionata del protocollo;
- collaborazione alla restituzione e alla predisposizione di un contributo scientifico.

Il/la titolare dell'incarico non svolgerà attività diagnostiche, non formulerà valutazioni cliniche o invii individuali e non sostituirà le responsabilità progettuali e valutative proprie degli organi collegiali e dei gruppi di lavoro scolastici.

Piano delle attività:

Periodo	Attività principali	Responsabilità prevalente	Output
Mesi 1-2	Revisione mirata della letteratura; accordi con le scuole; co-costruzione del protocollo; piano di gestione dei dati; predisposizione della pratica etica.	Responsabile scientifica e titolare dell'incarico	Protocollo v1; manuale preliminare; documentazione Comitato Etico per la Ricerca e collaborazione alla definizione del Data Management Plan
Mesi 2-3	Presentazione al Comitato Etico; messa a punto degli strumenti; reclutamento; informative e consensi; preparazione della formazione.	Responsabile scientifica; titolare dell'incarico; referenti scolastici	Strumenti definitivi per il pilotaggio; piano formativo
Mesi 3-4	Formazione dei docenti; rilevazioni pre; prova di comprensibilità e piccoli aggiustamenti non sostanziali.	Titolare dell'incarico e responsabile scientifica	Formazione completata; baseline docenti
Mesi 4-7	Osservazione universale; questionari alle famiglie; compiti autentici; monitoraggio dei tempi e delle criticità.	Docenti co-ricercatori; monitoraggio del titolare	Profili preliminari; diario di implementazione

Periodo	Attività principali	Responsabilità prevalente	Output
Mesi 6-9	Selezione e approfondimento dei casi; laboratori di co-progettazione; realizzazione dei percorsi didattici.	Gruppo di ricerca e docenti	4-6 studi di caso, rappresentativi dei tre istituti e dei due ordini di scuola; almeno 6 percorsi documentati, uno per ciascuna classe
Mese 8	Analisi intermedia di completezza e sostenibilità; restituzione tecnica.	Titolare dell'incarico	Rapporto intermedio
Mesi 9-10	Rilevazioni post; focus group finali; completamento della documentazione.	Titolare dell'incarico e docenti	Dataset completo e pseudonimizzato
Mesi 10-12	Analisi integrata; revisione del protocollo; rapporto finale; restituzione e disseminazione.	Responsabile scientifica e titolare dell'incarico	Protocollo v2; manuale preliminare; rapporto di fattibilità; proposta di studio successivo

2) Criteri di valutazione, definiti sulla base di quanto stabilito all'art. 10 del Regolamento.

La valutazione comparativa dei candidati si articola nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni e nello svolgimento di un colloquio. Il punteggio complessivo è pari a 100 punti, di cui 60 attribuiti alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni e 40 al colloquio.

a) coerenza del titolo di studio per l'accesso alla selezione con il progetto oggetto del bando.	La Commissione considera: • Votazione dell'esame finale di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria • Coerenza dell'ambito della tesi finale di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria con il progetto di ricerca
b) coerenza di ulteriori titoli di studio con il progetto oggetto del bando.	La Commissione considera, purché coerenti con l'oggetto del progetto: • Dottorato di ricerca in ambito pedagogico-didattico; • Master di II livello; • Master di I livello o corso di specializzazione (ivi compresa la specializzazione per le attività di sostegno didattico); • ulteriori titoli post lauream (corsi di perfezionamento, ecc.).
c) le pubblicazioni presentate in termini di originalità, innovatività, rigore metodologico, rilevanza e congruenza con il progetto oggetto del bando. La Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee ed articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali.	Le pubblicazioni presentate (al massimo 5) sono valutate complessivamente secondo: • la congruenza con i temi del progetto; • l'originalità e l'innovatività; • il rigore metodologico; • la rilevanza e la collocazione editoriale.
d) altri titoli collegati ad attività precedentemente svolte, debitamente attestati.	La Commissione considera, se coerenti con l'oggetto del progetto: • borse di studio (ad eccezione di quelle di dottorato); • tirocini e stage formativi; • partecipazione in qualità di relatore a convegni e congressi;

	• premi e riconoscimenti per attività di ricerca; • ulteriori esperienze di ricerca.
--	---

Criteri di valutazione per il colloquio

Il colloquio, volto a verificare anche gli aspetti motivazionali e attitudinali, nonché la capacità espositiva e di sintesi, sarà valutato sulla base dei seguenti criteri:

- **Preparazione scientifica e metodologica:** valutata sulla base della conoscenza dei riferimenti teorici e metodologici necessari per lo svolgimento delle attività e padronanza del quadro concettuale del progetto di ricerca.
- **Capacità di impostazione operativa:** valutata con riferimento alla capacità di tradurre gli obiettivi del progetto in attività, strumenti, procedure e risultati verificabili, con chiarezza espositiva e capacità di sintesi.
- **Conoscenza linguistica:** accertamento della conoscenza della lingua inglese mediante lettura e discussione di un breve testo scientifico pertinente ai temi del progetto.
- **Motivazione e capacità di collaborazione:** valutate sulla base dell'interesse per l'oggetto di ricerca, della consapevolezza del proprio ruolo, dell'autonomia organizzativa e della capacità di collaborare all'interno di un gruppo di ricerca, sotto la supervisione del tutor e in raccordo con i docenti e le scuole.